

A Mazara del Vallo un incontro tra gli operatori del settore e il neo assessore al ramo Dario Cartabellotta

Un progetto per la pesca per valorizzare una delle colonne portanti dell'economia

Con l'agricoltura è un comparto in sofferenza. Dialogo con l'Ue per una politica di sviluppo

MAZARA DEL VALLO (TP) - "Siamo molto fiduciosi circa l'impegno assicurato dall'assessore Cartabellotta per rilanciare la pesca e l'attenzione alle politiche del mare". Lo ha detto il presidente del Distretto Produttivo della Pesca-Cosvap, Giovanni Tumbiolo, al termine dell'incontro-confronto, che si è svolto lo scorso fine settimana presso l'aula magna del Seminario vescovile di Mazara del Vallo, per affrontare le problematiche relative alla grave crisi che investe il sistema pesca mazarese.

Il neo assessore al ramo, Dario Cartabellotta, ha chiaramente fatto intendere che punterà molti gettoni sul rilancio della pesca in Sicilia. "L'incontro di oggi è stato molto importante. Ho lavorato sempre nel mondo dell'agricoltura. Oggi per me non è solo il 'mio primo giorno di scuola' nel settore pesca, ma è una data importante per cercare di capire cosa dobbiamo fare insieme e quale politica adottare, consapevole che la pesca è tra le priorità della nostra regione. Alcuni anni fa è stato soppresso l'assessorato della pesca ed oggi mi trovo a guidare l'as-

ssessorato delle risorse agricole e alimentari. Ma prima di parlare di dipartimento pesca dobbiamo tornare a parlare di assessorato di agricoltura e pesca e trovare le strutture adeguate - ha affermato l'assessore - La pesca ha avuto le briciole delle politiche degli ultimi vent'anni. Ma anche e sicuramente è mancato un progetto adeguato. Eppure, tra le attività del settore primario rientra anche la pesca".

Una politica che, come ha detto l'assessore si divide tra 'la terra e il

mare, la panacea e la pantalassa': "Anch'io porto nel mio codice genetico un po' di terra e un po' di mare perché mio padre era di Alia e mia madre di Termini. Ad Alia il pesce arrivava forse il 18 Marzo per fare la pasta con le sarde e in alcune zone neanche in quella data, infatti la chiamavano pasta con le sarde a mare, mentre a Termini dai nonni il frigo era pieno di pesce - ironizza l'assessore - La dicotomia tra la carne e pesca, intrinseca nel nostro retaggio culturale è forse quello che ha limitato l'incorporazioni politiche delle attività produttive. Occorre un progetto per la pesca perché è un'at-

tività di carattere primario e ha bisogno di politiche specifiche per valorizzare al massimo il nostro prodotto. E solo allora sarà possibile parlare di ammodernamento, di mercato, di crediti. Non occorre più avere due linee e due leggi per il mondo agricolo e della pesca. Le sofferenze sono uguali, e gli strumenti sono sempre gli stessi. - ha continuato l'assessore - Mi farò carico di quelle che sono le problematiche e del mondo agricolo e della pesca. Non vanno più sbattuti i pugni ma spiegate le ragioni e mi auguro che

insieme all'Unione Europea, possiamo trovare un modo per equinare le politiche della pesca. Non possiamo continuare con una politica che ignora questo settore di primaria importanza. Il nome della carica di assessore dovrà essere chiamato, non più Assessore all'Agricoltura e foreste ma "Assessorato agricoltura e pesca" e continueremo a fare tante altre riunioni per parlare di questo problema".